

HESED

NOTIZIARIO
DELLA COMUNITA' PASTORALE
DI CREMIA, MUSSO E PIANELLO DEL LARIO

ANNO 3
NUMERO 4

APRILE 2017

Prima pagina



Sommario:

<i>Prima pagina</i>	1
<i>Mi ami tu?</i>	2
<i>Avvisi del tempo di Pasqua</i>	3
<i>Il logo della Comunità Pastorale</i>	4
<i>Lettera alla comunità</i>	5
<i>Cappellette e antichi dipinti</i>	6-7
<i>Il Corpus Domini</i>	8-9
<i>Piccoli passi in avanti</i>	10-11
<i>Campo scuola invernale</i>	12-13
<i>Mese di Maggio</i>	14-16
<i>I ministri straordinari</i>	17
<i>Anagrafe parrocchiale 2016</i>	18-19
<i>La Settimana Guanelliana</i>	20-21
<i>Arte e fede nelle nostre chiese</i>	22-23

La Pasqua costituisce un punto di non ritorno per la fede del cristiano. Se si accetta che Cristo sia risorto, vincendo morte e peccato, la nostra vita assume una misura diversa. Infatti sapere, e credere, che Cristo ha operato per me la grande "rivoluzione", cioè il grande cambiamento, nel passaggio dalla morte alla vita, fa sì che la mia vita sia vissuta a partire da questa realtà. Una realtà che è in grado di far vedere la mia esistenza nella logica di un accesso a questa vittoria che Cristo ha ottenuto per me. E una esistenza che si lascia illuminare dalla luce pasquale è in grado di far vivere delle esperienze belle e particolari. Mi viene in

mente, nella solenne Veglia Pasquale quando si entra in chiesa con il cero pasquale acceso. Viene proclamato solennemente: "Lumen Christi!" ovvero "La luce di Cristo!". E' l'irrompere della luce nel buio, è la presenza di Dio dentro il mondo che di questa luce ha bisogno. Ed è bello anche il gesto che i fedeli compiono di accendere da questo cero le proprie candele. E' la splendida immagine di cosa è il cristiano; vive nel mondo, attraversandone le ombre e il buio, grazie alla luce di Cristo, in virtù della vittoria del nostro Salvatore sul peccato e sulla morte. Cosa c'è di più potente e bello di poter affer-

mare la propria vita su questo Avvenimento così decisivo! Il cristiano vive nel mondo sapendo che Cristo gli dona la possibilità di essere creatura nuova, redenta, quindi salvata. Una prospettiva simile rende la vita maggiormente piena di interesse perché tutto ciò che sperimento è trapassato da questo giudizio e sono in grado di poter affrontare le situazioni guardando al bene che in esse è contenuto, e guardando ad un orizzonte più ampio. La Pasqua è quindi ben più di una semplice festa, ma dice alla mia esistenza la reale possibilità di affermare la bellezza della vita, che Cristo mi fa vivere in modo più intenso. **don Luca**

Mi ami tu?

Leggendo il Vangelo di Giovanni si capisce che esso originariamente terminava con il capitolo 20. Se fu aggiunto questo nuovo capitolo 21, è perché l'evangelista stesso o qualcuno dei suoi discepoli ha sentito il bisogno di insistere ancora una volta sulla realtà della risurrezione di Cristo. Alla scena di Gesù che mangia con gli apostoli del pesce arrostito segue il dialogo tra Gesù e Pietro. Tre domande: "Mi



ami tu?"; tre risposte: "Tu sai che ti amo"; tre conclusioni: "Pasci le mie pecore!". Con queste parole Gesù conferisce di fatto a Pietro – e, secondo l'interpretazione cattolica, ai suoi successori – il compito di supremo e universale pastore del gregge di Cristo. Gli conferisce quel primato che gli aveva promesso quando aveva detto: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa. A te darò le chiavi del regno dei cieli" (Mt 16, 18-19).

La cosa che più commuove di questa pagina del Vangelo è che Gesù resta fedele alla promessa fatta a Pietro, nonostante Pietro fosse stato infedele alla promessa fatta a Gesù di non tradirlo mai, anche a costo della vita (cf. Mt 26, 35). (La triplice domanda di Gesù si spiega con il desiderio di dare a Pietro la possibilità di cancellare il suo triplice rinnegamento durante la passione). Dio dà sempre agli uomini una seconda possibilità; spesso una terza, una quarta e infinite possibilità. Non radia le persone dal suo libro, al loro primo errore. Intanto cosa succede? La fiducia e il perdono del Maestro hanno fatto di Pietro una persona nuova, forte, fedele fino alla morte. Egli ha pascolato il gregge di Cristo nei difficili momenti dei

suoi inizi, quando bisognava uscire dalla Galilea e lanciarsi per le strade del mondo. Pietro sarà in grado di mantenere, finalmente, la sua promessa di dare la vita per Cristo. Se imparassimo la lezione contenuta nell'agire di Cristo con Pietro, dando fiducia a qualcuno anche dopo che ha sbagliato una volta, quante meno persone fallite ed emarginate ci sarebbero nel mondo!

Il dialogo tra Gesù e Pietro va trasferito nella vita di ognuno di noi. Sant'Agostino, commentando questo brano evangelico, dice: "Interrogando Pietro, Gesù interrogava anche ciascuno di noi". La domanda: "Mi ami tu?" è rivolta a ogni discepolo. Il cristianesimo non è un insieme di dottrine e di pratiche; è qualcosa di molto più intimo e profondo. È un rapporto di amicizia con la persona di Gesù Cristo. Tante volte, durante la sua vita terrena, aveva chiesto alle persone: "Credi tu?", ma mai: "Mi ami tu?". Lo fa solo ora, dopo che, nella sua passione e morte, ha dato la prova di quanto lui ha amato noi. Gesù fa consistere l'amore per lui, nel servire gli altri: "Mi ami tu? Pasci le mie pecorelle". Non vuole essere lui a ricevere i frutti di questo amore, ma vuole che siano le sue pecore. Egli è il destinatario dell'amore di Pietro, ma non il beneficiario. È come se gli dicesse: "Considero fatto a me quello che farai per il mio gregge". Anche il nostro amore per Cristo non deve restare un fatto intimistico e sentimentale, ma si deve esprimere nel servizio degli altri, nel fare del bene al prossimo. Madre Teresa di Calcutta era solita dire: "Il frutto dell'amore è il servizio e il frutto del servizio è la pace".

(R. Cantalamessa)

CALENDARIO CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA E PASQUA 2017

Domenica delle Palme

Sabato 8 Aprile ore 17.00 S. Messa con
benedizione ulivi a **Musso**

Domenica 9 Aprile

S. Messe:

ore 09.00 a **Musso**

ore 10.00 con benedizione ulivi,
a **Pianello**

ore 16.30 con benedizione ulivi,
a **Cremia**

ore 18.00 a **Pianello**

Confessioni

Venerdì 14 Aprile

a **Pianello** dalle 09.30 alle 10.30 e
16.00 - 18.00

Sabato 15 Aprile

a **Cremia** dalle 10.00 alle 11.30

a **Musso** dalle 15.00 alle 17.00

Triduo pasquale

Giovedì 13 Aprile

GIOVEDÌ' SANTO a **CREMIA**

ore 20.30, Messa in "Coena Domini".

Segue un momento di adorazione da-
vanti all'Eucarestia fino alle 22.30

Venerdì 14 Aprile

VENERDÌ' SANTO a **PIANELLO**

ore 09.00, Ufficio delle letture

ore 15.00, **Solenne Azione Liturgica** nel
ricordo della Passione e Morte di Gesù
Cristo.

ore 20.30, **Via Crucis** in chiesa, a seguire

Processione, e bacio della Croce

Sabato 15 Aprile

SABATO SANTO

ore 09.00, Ufficio delle letture a **MUSO**

Veglia Pasquale

Sabato 15 Aprile

VEGLIA PASQUALE a **MUSO**

ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale**

Pasqua

Domenica 16 Aprile

DOMENICA DI PASQUA,

RISURREZIONE DEL SIGNORE

S. Messe:

ore 10.00 a **Pianello**

ore 11.00 a **Musso**

ore 11.00 a **Cremia**

ore 18.00 a **Pianello**

Lunedì dell'Angelo

Lunedì 17 Aprile

S. Messe:

ore 09.00 a **Musso**

ore 10.00 a **Pianello**

ore 11.00 a **Cremia**

Domenica della Divina Miseri- cordia

Domenica 23 Aprile

ore 15.00 Coroncina della Divina Miseri-
cordia a **Pianello**

***"Cristo è
veramente
risorto !
Alleluja!"***

IL LOGO DELLA NOSTRA COMUNITÀ' PASTORALE

Facendo seguito alla dedizione della Comunità Pastorale a don Luigi Guanella, si è pensato anche di creare un logo che potesse rendere visibile questa realtà. Il logo è l'insieme costante dei segni grafici che rappresentano una realtà. È una combinazione di lettere o segni, un'immagine ecc. Il logo è il nuovo alfabeto della società. Partecipa ai rapporti sociali rispondendo al bisogno di sintesi comunicativa: massima informazione con minimo segni. Ecco allora il nostro logo ! Cosa rappresenta? Anzitutto il volto di San Luigi Guanella



che rimanda immediatamente alla sua figura che si è scelta come richiamo al cammino unitario. Don Luigi si presenta chiaramente come sacerdote, con l'immagine presa da una delle foto che lo ritraggono. Nel logo, oltre al volto del Santo e alla

scritta, appaiono anche dei simboli: le montagne, il lago e una barca (la "Lucia" per esattezza). Ciascuno dei tre simboli ha una duplice valenza. Una valenza è in ordine al significato biblico, un'altra è riferentesi alle nostre tre parrocchie. Nella Bibbia la montagna rappresenta il luogo dell'incontro fra Dio e l'uomo; pen-

siamo a Mosè che sale sul monte Sinai o a Gesù che si trasfigura sul monte Tabor. La montagna ci porta ad avere lo sguardo verso l'alto, ed è lo sguardo rivolto a Dio, ed è quindi l'invito a vivere una profonda comunione col Signore. Il lago, inteso come bacino d'acqua, nel testo sacro richiama alla umanità, alla moltitudine di popoli e di lingue. Una umanità che navigando nel mondo, fra varie tensioni, manifesta il bisogno di essere salvata da Cristo. La barca rappresenta la salvezza; pensiamo all'episodio biblico dell'arca di Noè. Nella successiva riflessione dei Padri della Chiesa essa è l'immagine della Chiesa, stessa che naviga nel mondo portando il lieto annuncio del Vangelo. Guardando alla nostra realtà, le montagne e il lago sono due aspetti che accomunano le nostre tre comunità, dal Bregagno alle acque del Lario. E la "Lucia" evoca il celebre episodio dove don Guanella manda verso Como il primo gruppo delle sue discepole. La barca è poi un elemento comune al lago e dice il mezzo con il quale lo si solca. E' il richiamo al fatto che come comunità cristiane siamo invitati a "navigare" insieme.

don Luca

LETTERA ALLA COMUNITA'

Stiamo percorrendo questo anno che ha per le nostre tre parrocchie una connotazione mariana. "Ecco la tua Madre!" è la frase che ci guida a contemplare e pregare Maria. Già sono state messe in atto delle iniziative, una fra queste è la distribuzione casa per case, in occasione della visita e benedizione, di un libretto con l'invito a recitare il Rosario. Libretto che contiene immagini delle nostre chiese e ha con sé una coroncina del Rosario. Il prossimo mese di Maggio sarà sicuramente una occasione per incentivare questa pratica. Viene poi proposto un primo pellegrinaggio mariano, a Maggio, presso il Santuario della Madonna del Bosco ad Imbersago, con poi una visita anche a Sotto il Monte.

A **Cremia** si stanno ultimando gli interventi per rendere fruibili i due locali vicini al salone del teatro. Sono poi in atto degli interventi anche sul palco del teatro. A San Vito è già stato inserito il tabernacolo e verrà a breve posto l'impianto audio. Il tutto verrà inaugurato con la festa di San Vito, che quest'anno coincide con il Corpus Domini. Riguardo al Corpus Domini, a Cremia, esso viene portato nella giusta data liturgica, in quanto maggiormente significativo. A **Musso** è stato completato l'intervento sul battistero con l'imbiancatura dell'aula e la susse-

guente sistemazione delle suppellettili. Come già annunciato, si sta provvedendo alla configurazione della casa parrocchiale come luogo di ufficio/archivio della Comunità Pastorale. Inoltre al piano superiore si metterà mano alla ridefinizione degli spazi, in vista di una abitabilità per un sacerdote. A **Pianello** sono stati completati, con buon risultato, i lavori nella saletta attigua alla casa parrocchiale, che sarà denominata "Sala beata Chiara". Sempre a Pianello è stato sostituito l'impianto di riscaldamento dell'aula dell'assemblea, in quanto quello precedente non era più sufficiente allo scopo.

Si aprirà fra non molto il tempo estivo, che è carico di momenti e appuntamenti. Vi sono le molte **feste** legate alle tradizioni religiose delle nostre terre. Feste che hanno bisogno di ritrovare il loro vero significato cristiano, onde evitare che siano meramente delle convocazioni mangerecce, alle quali non è necessario dare una superficiale impronta religiosa. Seguirà di volta in volta negli avvisi parrocchiali la diffusione dei calendari. Verranno poi proposti il **Grest**, uno per tutte e tre le Parrocchie, e il **campo scuola estivo**.

don Luca



CAPPELLETTE E ANTICHI DIPINTI DEVOZIONALI MARIANI A PIANELLO

PIANELLO DEL LARIO *Viene qui presentata una parte del lavoro sulle raffigurazioni mariane che accompagna il cammino che la nostra Comunità Pastorale sta compiendo in questo anno. Seguiranno oltre a questo articolo, altri che illustreranno vari aspetti della iconografia della Vergine.*

Questo mini censimento sulle testimonianze iconografiche della religiosità popolare mariana a Pianello, oltre a prefiggersi una riscoperta e rivalutazione di un passato e di un certo patrimonio culturale che sta



rischiando di essere dimenticato, vuole essere la conferma di una diffusa devozione a Maria, madre santissima di Gesù, espressa in

cappellette, edicole, statue, affreschi, quadri, bassorilievi....

Una famiglia importante al Corno (C.?) e i Cattaneo a Calozzo fecero costruire, qualche secolo fa, una grande cappella con altare e gradini di accesso al termine della breve salita che, dalla chiesa parrocchiale, giungeva fino all'incrocio con la strada che portava alle frazioni più alte, le zone maggiormente abitate fin verso la metà del 1900, cioè verso Camlago, S. Anna e Belmonte la prima, verso Maggiana, Saliana e le Tre Terre la seconda.

L'edificio sacro del Corno, più recente, è dedicato a Maria Immacolata, l'altro, ora trasformato in una nicchia nel muro della via, a una Madonna con Rosario.

Sempre agli incroci delle strade più battute, sparse qua e là nelle frazioni, lungo mulattiere e sentieri, sono sorte in epoca imprecisata edicole campestri devozionali, tutte dedicate alla Madonna. Queste cappellette erano luogo di "sosta" per le numerose persone che, a piedi, salivano con il loro carico verso le proprie dimore e lì si fermavano a pregare, ma anche a socializzare ed erano meta delle "rogazioni", processioni propiziatorie lungo i campi coltivati che in primavera, nei tre giorni antecedenti la festa dell'Ascensione, di

buon mattino, venivano fatte per invocare la fertilità dei campi .

La religiosità dei nostri antenati le ha riempite di affreschi insieme alla facciata di qualche abitazione privata. Perché? Forse per un innato sentimento religioso che accompagna l'uomo in tutti i momenti della sua vita, dalla gioia per una nascita o un matrimonio, al dolore per una malattia o per una morte oppure per la tristezza nel dover abbandonare il luogo natio per emigrare per sempre? Sarà stata forse una forma pubblica di ringraziamento per qualche aiuto ottenuto, un invito a tutti, compresi i posteri, a considerare che, quando l'elemento umano è insufficiente, lo sguardo si innalza al cielo in supplica? Non ci è dato sapere. Restano solo da osservare le immagini sacre poste anche sopra le porte di case, di stalle o di fienili che sembravano voler invocare protezione per la famiglia la cui povera economia derivava esclusivamente dalla magra agricoltura e dall'allevamento del bestiame. Ed ecco che allora, passando davanti alle figure sacre nasceva spontanea la giaculatoria insegnata dalle nonne “Ti saluto, o Maria, passando per questa via”, o si leggeva quella scritta sul frontone: lì si lasciava un fiore di campo appena colto prima di riprendere il cammino e la quotidianità sotto la protezione della Madre di tutti. Da lì si poteva rivolgere anche uno sguardo furtivo verso la chiesa parrocchiale lontana, perché in riva al lago, e riprendere il cammino.

E' quasi impossibile trovare documentazioni precise e attendibili circa



la data di realizzazione di queste opere che abbracciano sei secoli, iniziando dal XV° per giungere fino ai giorni nostri. Le cappellette rimaste sono state costruite tutte con pietra locale a vista, con tetto di piote a due falde (a quattro per la Madonna dei quattro Cantoni) intonacate poi per poterle affrescare. In pochi si legge la data e/o il committente degli affreschi, i più sono frutto di artisti più o meno noti cui magari era già stato commissionato un affresco in chiesa o che venivano ospitati nella casa durante l'esecuzione dell'opera. Ad alcune figure, nei secoli, sono stati fatti ritocchi più o meno felici che segnalano, anche in questo, la continua venerazione della gente per l'immagine sacra.

(segue)

Il Corpus Domini

MUSSO

“Riscoprire” il **Corpus Domini** (espressione latina che significa "Corpo del Signore"), più propriamente Solennità **del Santissimo Corpo e sangue di Cristo**, è una delle



principali solennità dell'anno liturgico. Si celebra il giovedì successivo alla solennità della Santissima Trinità oppure, come in Italia la domenica successiva.

Rievoca, in una circostanza liturgica meno carica, la liturgia della Messa nella Cena del Signore (Messa in Cena Domini) del Giovedì santo. La solennità cristiana universale fu istituita ad Orvieto da papa Urbano IV. La solennità del Corpus Domini nac-

que nel 1247 nella diocesi di Liegi, in Belgio, per celebrare la reale presenza di Cristo nell'eucarestia in reazione alle tesi di Berengario di Tours, secondo il quale la presenza di Cristo non era reale, ma solo simbolica. Il papa Urbano IV, nell'agosto 1264 estese la solennità a tutta la Chiesa. All'anno precedente si fa risalire tradizionalmente anche il Miracolo eucaristico di Bolsena. Questa festività del Corpus Domini, nel calendario cristiano la si deve principalmente a una donna, suor Giuliana di Cornillon, una monaca agostiniana vissuta nella prima metà del tredicesimo secolo. Da giovane avrebbe avuto una visione della Chiesa con le sembianze di una luna piena, ma con una macchia scura, a indicare la mancanza di una festività.

In occasione della solennità del Corpus Domini si porta in processione, racchiusa in un ostensorio sottostante un baldacchino, l'o-

stia consacrata ed esposta alla pubblica adorazione: viene adorato Gesù vivo e vero, presente nel Santissimo Sacramento.

Una festa particolarmente sentita anche nelle parrocchie della nostra comunità pastorale e che, ogni anno, si rinnova. Quest'anno verranno proposti dei momenti particolari per la devozione alla Santissima Eucaristia. Sabato 17 giugno alle ore 20:30 a **Musso** sarà celebrata la Messa Solenne e, successivamente, vi sarà la processione eucaristica con la benedizione del lago. Il giorno dopo, domenica 18, presso la chiesa di San Vito a **Cremia**, durante la S. Messa solenne delle 11.00 verrà benedetto, il nuovo tabernacolo ben inserito nel contesto dell'altar maggiore che ne era attualmente sprovvisto. Concluderà poi questa devozione la parrocchia di **Pianello** con la tradizionale festa della "prima di luglio".

Fra i tanti momenti che vengono proposti per una preghiera forte e come devozione della Santissima Eucaristia, vi è l'adorazione del secondo lunedì del mese alle 20:45 a Musso.

«Oggi tutti noi possiamo pensare alla nostra storia, al nostro cammino. Ognuno di noi ha la sua storia, ognuno di noi anche ha i suoi sbagli, i suoi peccati, i suoi momenti felici e i suoi momenti bui. Ci farà bene pensare, guardare Gesù e dal cuore ripetere tante volte, in silenzio: "Ricordati di me, Signore. Gesù, ricordati di me benché sono peccatore, ricordati di me. Tu puoi ricordarti di me perché tu sei al centro, perché solo tu sai davvero aprire i cuori».

Troviamo un attimo di tempo per una preghiera inginocchiati dinanzi a chi si è fatto mettere in croce per noi. Adoriamolo, veneriamolo perché solo con lui nel cuore potremo davvero essere figli di Dio ed essere accolti, un giorno, nella gloria dei cieli.

Rocco



Piccoli passi in avanti... ora con un amico in più!

CREMIA



In questi ultimi mesi c'è stata la trasformazione dei locali della parrocchia di Crema, con il passaggio dall'utilizzo degli stessi da Asilo ad Oratorio. Ma come disse uno statista italiano: "Fatta l'Italia bisogna fare gli italiani....". Così con i locali disponibili, occorre renderli luogo e esperienza di crescita come l'Oratorio nella sua tradizione porta con sé.

Il cammino che si è intrapreso è quello di coinvolgere in primis i genitori, per comprendere anche che senza l'adulto che svolge la sua opera, l'Oratorio è un puro contenitore di iniziative più o meno azzeccate, ma senza una vera anima.

Con l'aiuto di chi porta la propria esperienza e con la voglia di apprendere e di fare, un gruppo di mamme si è messo in gioco per proporre alcune iniziative. Lo stile che è op-

portuno vivere è quello di chi desidera imparare, è quello che cerca di vedere sempre più in là. Vedere che non è solo sufficiente fare qualcosa ma serve metterci dentro un cuore, un centro che tenga unito il trovarsi insieme cercando il bene di chi vi partecipa. Il riferimento al Vangelo ci dice con evidente chiarezza il bene da cercare: "Lasciate che i bambini vengano a me"; "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"; "Il più grande fra voi è colui che serve". L'Oratorio di Crema si inserisce nel cammino con le altre realtà, dove accanto alle iniziative presenti e proponibili nei singoli paesi si colloca in un percorso comune con proposte condivise. Una delle situazioni positive a Crema è vedere la partecipazione dei bambini, in al-



cuni casi veramente numerosa. Così come l'iniziativa fatta a Natale dove i lavoretti svolti dai bambini e dai genitori sono stati, nei giorni imminenti la Nascita di Cristo, portati ad alcune persone malate nelle loro case. Gli altri invece sono entrati a far parte di un mercatino solidale che ha raccolto offerte a favore della Parrocchia. Accanto alle già menzionate disponibilità di volontari che hanno adeguato i locali, c'è anche stata la donazione del calcetto balilla, oltre che altri generosi gesti di attenzione verso l'Oratorio. Sempre nelle attività svolte ci si è poi impegnati a creare decorazioni per la festa di Carnevale. Particolare è stata anche l'iniziativa fatta lo scorso marzo per la festa del papà. Un laboratorio creativo ha permesso di realizzare dei lavoretti che i figli hanno consegnato ai loro papà in occasione della cena, dove accanto alla condivisione del cibo vi è stata una simpatica serata con giochi che hanno coinvolto grandi e piccoli. Una delle cose belle è il fatto che le attività in Oratorio iniziano con una semplice preghiera e un canto che dice il riferimento a Colui che rende possibile il trovarsi.

Un segno che l'Oratorio è chiamato ad essere luogo di una positiva esperienza di vita cristiana è il fatto che sarà



dedicato al papa Benedetto XVI. Una intuizione che ha avuto don Luca di indicare questo grande pontefice come richiamo all'unità attorno a Gesù. Questo per via del suo luminoso pontificato nel quale ha saputo esprimere in modo molto bello la ricchezza del dono della fede,

La fede che è capace di far sì che i cuori si orientino verso la Verità che è Cristo. Nell'Oratorio sarà presente una croce che il papa emerito stesso ha benedetto augurando all'Oratorio di Crema e a tutta la Comunità Pastorale un bel cammino di fede e di amicizia.



Maria Rosa

Campo scuola invernale ad Ambri

COMUNITA'
PASTORALE

Nelle foto si possono vedere alcuni momenti significativi che caratterizzano la giornata in un campo scuola, nello specifico quello svolto l'inverno scorso ad Ambri, pieno di risate e divertimento, oltre che di preghiera, canti e riflessione personale e di gruppo sulla Parabola del Padre Misericordioso.



Il tutto è correlato da attività mirate ad introdurre e stimolare l'acquisizione di tutti quei valori fondamentali che necessitano di essere vissuti affinché possano tra-

sformare bambini e ragazzi in cammino sulla strada verso Gesù.

Con l'occasione si ricorda che il prossimo **campo estivo dal 15 al 22 luglio 2017** si terrà ad Andiastr (Svizzera), per le classi dalle elementari alle medie e per informazioni e iscrizioni rivolgersi al parroco.





Ciao e arrivederci al prossimo campo estivo!!!!!!!!!!



COMUNITA'
PASTORALE

MAGGIO, IL MESE DI MARIA

La nostra comunità pastorale San Luigi Guanella sta vivendo un particolare anno di grazia, dedicato alla conoscenza e alla devozione della Beata Vergine Maria.

Per questo abbiamo pensato di dedicare una pagina del nostro Hessed all'approfondimento delle numerose devozioni mariane che la Chiesa ci propone.

“A Maria si innalzino in questo mese mariano le nostre suppliche, per implorare con accresciuto fervore e fiducia le sue grazie e i suoi favori. E se le gravi colpe degli uomini pesano sulla bilancia della giustizia di Dio e ne provocano i giusti castighi, noi sappiamo anche che il Signore è il Padre delle misericordie e il Dio di ogni consolazione e che dei tesori della sua misericordia Maria santissima è stata da lui costituita ministra e dispensiera generosa. Ella che ha conosciuto le pene e le tribolazioni di quaggiù, la fatica del quotidiano lavoro, i disagi e le strettezze della povertà, i dolori del Calvario, soccorra adunque alle necessità della Chiesa e del mondo; ascolti benigna le invocazioni di pace che a lei si elevano

da ogni parte della terra; illumini chi regge le sorti dei popoli; ottenga che Dio, il quale domina i venti e le tempeste, calmi anche le tempeste dei contrastanti cuori umani e ci dia la pace in questo nostro tempo, la pace vera, quella fondata sulle basi salde e durevoli della giustizia e dell'amore; giustizia resa al più debole non meno che al più forte; a-



more che tenga lontano i travimenti dell'egoismo, in maniera che la salvaguardia dei diritti di ciascuno non degeneri in dimenticanza o negazione dei diritti altrui”

Per capire fino in fondo il significato

di quello che per molti è definito “il mese più bello”, ho pensato di introdurre la nostra riflessione con le parole che il Beato Paolo VI ha indirizzato al tutto il popolo di Dio nel lontano (ma non troppo) 1965.

Pochi infatti sanno che alla devozione tradizionale del mese di maggio è addirittura indirizzata una Enciclica, pubblicata il 29 aprile 1965, dal titolo **MENSE MAIO**, con la quale Paolo VI invitava tutta la Chiesa a richiedere suppliche alla Beata Vergine Maria nel mese di Maggio.

La Lettera Enciclica del Papa, pur essendo molto breve e di facile comprensione, mette in evidenza in modo chiaro e approfondito il significato di una delle più conosciute tradizioni.

La pratica del mese di maggio in realtà non ha una forma ben definita e neppure una tradizione particolarmente antica.

Le origini di questa consuetudine sono molto incerte: sappiamo che Maggio viene anche definito mese dei fiori.

Già nell'età precristiana era usanza raccogliere i fiori in ghirlande per porle ai piedi delle statue di divinità pagane.

Non ci sono elementi per confermarlo, ma da questa usanza deriverebbe anche la tradizione medievale di ornare le statue di fiori, di disseminare petali e fiori recisi nelle zone sacre; in parte questa usanza viene ripresa in alcuni luoghi anche oggi in occasione di alcune feste, come ad esempio le piogge di petali rossi in occasione della Pentecoste o le strade fiorite in occasione del Corpus Domini.

Una prima connessione tra Maria e il mese di maggio possiamo ritrovarla intorno al XIII secolo: è una semplice citazione, ma il mistico Suso parla di *corone di rose dedicate alla statua della Beata Vergine Maria*. Anche qui possiamo ritrovare un elemento simbolico, la rosa, il fiore che per bellezza e profumo viene più sovente accostato alla Madonna, tanto che uno dei suoi epiteti è appunto *Rosa mistica*.

Possiamo tuttavia affermare che “ufficialmente” la memoria più antica

del mese mariano risale al 1668, nata

MAGGIO: IL MESE DI MARIA



dall'usanza dei novizi domenicani di Fiesole che usavano in questo mese cantare alla Vergine.

Successivamente, ritroviamo testimonianze che narrano l'usanza, in maggio, di recarsi nelle chiese all'ora del vespro per cantare alla Madre di Dio.



La diffusione della devozione al mese mariano si incrementò rapidamente a partire dal 1785, anno in cui il gesuita Alfonso Muzzarelli pubblicò un piccolo libro intitolato *Il mese di Maria*.

La caratteristica particolare di questa devozione è quella di essersi radicata come forma di culto domestico. Chi, tra i meno giovani, non ricorda che da bambino le famiglie si riunivano per pregare insieme il Rosario?

Ma veniamo ai nostri giorni.

Fino a qualche anno fa nei 31 giorni del mese, le chiese si riempivano per la preghiera comune del Rosario che si concludeva con la Benedizione Eucaristica.

Ancora oggi, e la nostra comunità è un esempio, ci si ritrova nelle tiepide serate del mese di maggio per pregare davanti a santelle o cappel-

le dedicate a Maria.

La consuetudine è quella di recitare il Rosario (devozione che approfondiremo nel prossimo numero), la preghiera più semplice e più bella.

Il mese di maggio è, quasi sempre in modo completo, racchiuso nel tempo pasquale: bello pensare che in questo periodo così prezioso noi onoriamo la madre di Cristo, colei che dona ricchi frutti spirituali per il popolo cristiano, colei che prima di tutti ci indica la strada e ci conduce al suo divin Figlio.

Ma, concludendo, una cosa non dobbiamo dimenticare: affidiamo al cuore di Maria i nostri voti e le nostre suppliche, chiediamo di essere accompagnati nella preghiera, fisicamente o spiritualmente in modo particolare dai bambini o dagli ammalati perché, riprendendo le parole di Paolo VI, ***“le preghiere degli innocenti e dei sofferenti sono voci che più di ogni altra penetrano i cieli e disarmano la divina giustizia”***.

Andrea

L'ESPERIENZA DEI MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Ad un anno dall'istituzione del servizio alla Comunità come "Ministro straordinario dell'EUCARESTIA", mi sento di esprimere alcune mie riflessioni.

Ogni mese ci si reca dalle persone anziane e ammalate portando il duplice dono della PAROLA DI DIO e della COMUNIONE EUCARISTICA; ciò è espressione della presa di coscienza da parte della Comunità parrocchiale che anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo e una profonda esigenza di solidarietà e fraternità li unisce alla Chiesa che celebra l'EUCARESTIA.

"ERO MALATO E MI AVETE VISITATO". Cristo ha incontrato i malati; non li ha lasciati soli...li ha "accolti"... e di conseguenza ci è data la possibilità di accoglierli. Il verbo "visitare", inoltre, indica un vedere non superficiale...(vedo la sofferenza, le difficoltà, i problemi, ma poi tutto rimane come prima), ma un vedere che "si accorge", si sofferma e partecipa. Quindi il connubio di questi verbi ci dice quale sia l'aspetto fondamentale che trasforma la visita al malato in un gesto evangelico.

Al termine di ogni visita alla persona anziana e sofferente ci si sente arric-

chiti dalla fede di queste persone che, ricevendo l'Eucarestia, non si sentono esclusi, bensì si sentono ancora parte integrante della Comunità parrocchiale e, a maggior ragione, della CHIESA UNIVERSALE, in cui la loro fede, ricevuta nel Battesimo, è nata, cresciuta e maturata. E quando al termine della visita ti senti dire..."prego per la nostra Chiesa, i suoi Ministri e per le persone bisognose" lasci quella casa in cui sei venuto a contatto con tanta sofferenza, ti senti ricaricato spiritualmente.

**COMUNITA'
PASTORALE**

Luciano



Anagrafe parrocchiale 2016

Hanno ricevuto il dono del Battesimo

MUSSO

Bertera Sofia	di Mauro	e De Lorenzi Gloria	30 aprile
Galluccio Aaron	di Simone	e Merga Silvia	11 giugno
Delmenico Francesco	di Stefano	e Calegari Paola	11 giugno
Dell'Era Francesco	di Andrea	e Arrighini Elisa	11 giugno
Della Pedrina Kevin	di Marco	e Tavasci Cinzia	2 luglio
Copes Nicole	di Alex	e Melga Katia	4 settembre
Massaini Thiago	di Cesare	e Riva Lorella	23 ottobre
Barbieri Silvia Maria	di Marco	e Ghisletti Sara	29 ottobre
Trivelli Victoria	di Luca	e Ghisletti Elena	20 novembre

PIANELLO

Rampoldi Tommaso	di Gabriele	e Mancini Francesca	3 aprile
Nirosi Alessio	di Matteo	e Ceresa Ombretta	3 aprile
Di Napoli Sofia	di Luciano	e Mazzucchi Marika	15 maggio
Crosta Adele	di Marco	e Botta Silvia	19 giugno
Meloni Francesco	di Roberto	e Zaytseva Iryna	26 giugno
Cerasuolo Alice	di Angelo	e Bonvini Ramona	26 giugno
Silveti Miriam	di Gabriele	e Fekhhkhar Aicha	24 luglio
Abbondi Alessandro	di Sergio	e Sakaew Anurat	4 settembre
Mario Alfredo	di Alessandro	e Mazzucchi Gloria	16 ottobre

CREMIA

Merga Amy	di Ivan	e Pauletta Monica	8 maggio
Chiappello Sebastian	di Alessandro	e Gatti Michela	8 maggio
Vicini Gaia Isa	di Maurizio	e Caglioni Georgia	19 giugno
Marchetti Marco Giulio	di Carlo	e Casiraghi Chiara Afra	8 ottobre

Si sono uniti nel Sacro vincolo del Matrimonio cristiano

MUSSO	Civetta Walter	e Porta Simona	11 giugno
	Barbieri Marco	e Ghisletti Sara	10 dicembre
PIANELLO	Moltoni Lorenzo	e Spinelli Sara	3 settembre
	Mauri Marco	e Fontana Sara	24 settembre
CREMIA	Galdini Fabio	e Regalini Mara	28 maggio
	Terbaldi Davide	e Chianello Hilary	10 settembre
	Felder Christian	e Forsanic Monika	10 settembre

Sono saliti alla casa del Padre

MUSSO	Aliprandi Giancarla	di anni 66	26 marzo
	Motta Cesarina	di anni 82	22 aprile
	Semprebon Italo	di anni 78	28 giugno
	Mangili Giuseppe	di anni 77	23 luglio
	Arnaboldi Giulia	di anni 87	1 settembre
	Cogotzi Emilia	di anni 86	5 settembre
	Salice Stefano	di anni 78	5 ottobre
	Semprebon Enrica	di anni 88	5 ottobre
	Rampoldi Teresa	di anni 88	18 ottobre
	Masanti Anna Maria	di anni 93	10 novembre
	Rossi Anna Maria	di anni 92	13 dicembre
	Salice Rosalia	di anni 58	15 dicembre
PIANELLO	Manzi Renzo	di anni 94	18 gennaio
	Carraro Angelo	di anni 83	9 febbraio
	Beltracchini Sandra	di anni 88	22 febbraio
	Arnaboldi Domenico	di anni 81	19 marzo
	Mazza Bruna	di anni 95	16 aprile
	Fontana Alessandro	di anni 89	13 maggio
	Stella Giacinto	di anni 85	21 giugno
	Barbieri Gaetano	di anni 85	16 agosto
	Manzi Elio	di anni 84	10 ottobre
CREMIA	Rava Alberto	di anni 80	14 gennaio
	Manzi Filomena	di anni 85	4 marzo
	Porta Angela	di anni 91	2 giugno
	Manzi Luigi	di anni 83	8 ottobre
	Guattini Vittorio	di anni 66	25 ottobre

LA SETTIMANA GUANELLIANA

COMUNITA' PASTORALE

Con questo mio scritto voglio ringraziare la Provvidenza che ha guidato i nostri passi dietro le orme della carità di Don Guanella.

Don Luca Borsani, Parroco della nuova realtà pastorale che vede riunite le tre Parrocchie di Musso, Crema e Pianello sotto la protezione di S. Luigi Guanella, ci ha fatto un grande dono, infatti nella settimana dal 19 al 26 Marzo, noi consorelle suor Mariuccia, suor Pia, suor Tecla insieme ai confratelli

don Marco, don Roberto, don Paolo e don Giam-piero, dopo aver ricevuto il Mandato ufficiale nella S. Messa delle ore 18 a Pianello del Lario abbiamo iniziato la Missione Pastorale.

Il Parroco Don Luca ha presentato la nostra Missione: dal Foglio della Comunità

Pastorale S. Luigi Guanella (Crema, Musso, Pianello)

Anno 3- numero 12 -19 Marzo 2017

".....La presenza dei sacerdoti e della suore della famiglia Guanelliana sarà occasione di particolare incontro con il Carisma che S. Luigi Guanella ha lasciato alla chiesa.

Ecco quindi il desiderio che per la nostra Comunità Pastorale possa accadere l'incontro con il Carisma Guanelliano, capace di infondere nei cuori la certezza che seguire Cristo è una bella avventura..

Chiedo in particolare agli anziani e ai malati di elevare in questi giorni la loro preghiera e l'offerta della loro situazione, per il buon esito di questo cammino di Quaresima giorni di predicazione Guanelliana. L'unione dei cuori nella preghiera è capace di produrre grandi grazie."

Voglio ringraziare anche a nome delle consorelle e dei confratelli, Don Luca, che ha preparato con cura la nostra Missione, sotto ogni aspetto sia spirituale che organizzativo con la collaborazione di Suor Pia.

Abbiamo abbracciato in una settimana le persone a noi più care secondo il Carisma di Don Guanella, dai bambini della scuola d'infanzia alle scuole medie, adolescenti e giovani, e ancora abbiamo visitato malati e anziani nelle loro case.

I ministri straordinari dell'Eucarestia delle varie Parrocchie ci hanno accompagnato con molto entusiasmo dai malati e anziani, e hanno condiviso con noi la loro abituale missione dell'incontro con le persone più sofferenti.

Siamo sempre stati accolti con grande gioia e riconoscenza.

I Presidi, dei relativi distretti scola-





Voglio chiudere sottolineando una frase che Don Luca ha scritto a ciascuno di noi nella sua bella lettera di ringraziamento: *“ Penso che S. Luigi Guanella dal Paradiso abbia goduto nel vedere questi giorni particolari in cui le sue figlie e i suoi figli hanno percorso le strade da Lui battute mostrando il grande annuncio della Provvidenza di Dio.”*

Insieme offriamo tutto il bene dato e ricevuto nelle mani del Signore.

stici delle elementari e delle scuole Medie, ci hanno permesso nelle ore di Religione, con grande disponibilità anche da parte dei docenti, di far conoscere Don Guanella a tutte le fasce di età e di approfondire con i ragazzi che poi abbiamo ritrovato nelle varie Parrocchie al Catechismo.

I genitori, accompagnavano ogni mattino i bambini delle varie classi delle elementari, nella Chiesa della nostra Casa di Riposo per ascoltare il pensiero Guanelliano Mattutino che apriva la giornata.

A tutti loro va il nostro più sentito ringraziamento.

Un particolare ringraziamento va anche alla superiora della Casa di Riposo S. Luigi Guanella, Suor Bianca Clerici, che ci ha accolto e ospitato con generosità e con grande cuore come sempre.

Abbiamo condiviso momenti di fraternità, convivialità noi Guanelliani con il Parroco e le comunità Parrocchiali.

Dobbiamo dire che Don Luca, come Pastore ci ha sempre seguito con tanta premura e fiducia, condividendo ogni momento della giornata. Per me questa Missione è stata un dono di grazia e una forte esperienza di Chiesa, che cammina unita per il bene delle persone a lei affidate.

Da parte mia ringrazio il Signore per avermi permesso di ritornare nella mia Parrocchia e al mio Paese dove ho condiviso e vissuto la fede nella famiglia e nella comunità Parrocchiale, qui ho ricevuto i sacramenti, e ho sentito forte la Chiamata del Signore, ritornare per dare la mia testimonianza come Suora Guanelliana mi ha riportato alla freschezza del dono gratuito della Vocazione Religiosa.

Grazie!

Suor Tecla



LA RAFFIGURAZIONE DI SAN CARLO BORROMEO NELLA NOSTRA COMUNITA' PASTORALE

ARTE E FEDE NELLE NOSTRE CHIESE

Più di una volta mi sono chiesta se Carlo Borromeo (1538-1584) sia mai arrivato nei nostri paesi, mosso dalla curiosità di vedere dove il Medeghino (1498-1555), suo zio, fu il Signore indiscusso per una decina d'anni, nel castello sul 'sasso' di Musso. Chissà se la mamma Margherita gli raccontò delle imprese lungo i paesi rivieraschi, delle battaglie sul lago e dell'opposizione ai Grigioni? e se giocò con scudi, testoni o cavallotti conati dalla zecca del luogo, paga per i soldati?

San Carlo ebbe natali aristocratici; era infatti figlio della sorella di Giangiacomo de' Medici, il Medeghino, che andò sposa a Gilberto Borromeo, conte di Arona - dove nacque - e nipote di Gianangelo de' Medici (1499-1565), papa Pio IV. Rimasto orfano in tenera età, secondogenito e destinato alla formazione religiosa, studiò a Pavia; chiamato a Roma fu nominato cardinale a soli 22 anni, ebbe l'incarico di Segretario di Stato e come tale diede un gran contributo nella ripresa e conclusione del Concilio di Trento. Nel 1564 fu ordinato sacerdote ed ottenne dal papa di fissare la residenza nella propria diocesi. Dal 1566 iniziò una grande attività di riforma nella diocesi di Milano adottando una vita austera, curandosi della formazione del clero fondando seminari ed avvalendosi

dell'opera di ordini religiosi come Gesuiti e Barnabiti. Seguì la sua vastissima diocesi che si estendeva per gran parte di Lombardia, Piemonte e Valli Svizzere, percorrendola più volte in Visita pastorale. Fu vicino ai milanesi anche durante la peste, confortandoli con la sua presenza e indebitandosi per provvedere alle cure necessarie.

Si recò più di una volta Torino per la venerazione della Sacra Sindone e fu pellegrino al Sacro Monte di Varallo, che visitò ancora sentendo vicina la morte, pochi giorni prima del trapasso. Fu canonizzato nel 1610, prima figura contemporanea proclamata santa dopo la riforma tridentina, con un rituale della canonizzazione fino ad allora inesistente.

Siamo abituati all'immagine di san Carlo quale persona emaciata, pallida e con gli occhi cerchiati, il naso sottile ed adunco, la stempiatura, l'ombreggiatura della barba sulle gote e i capelli neri. E' un'iconografia tramandata e ricorrente ma, *"ci accorgiamo di non possedere alcun suo 'vero' ritratto, se si esclude quello rubato su un foglio di taccuino dal Figino (1540-1608) poco prima del 1580, quando il Borromeo era ancora un uomo e non un santo (Londra, British Museum)"*.

Molti pittori della Scuola Lombarda



Una tela in casa parrocchiale, del XVII- XVIII sec. lo raffigura a mezzo busto, inginocchiato davanti al crocifisso; un teschio e il cordone che reca in mano suggeriscono le penitenze a cui si sottoponeva. La fattura del dipinto rimanda al san Carlo che appare nella pala di sant'Eurosia della chiesa di S. Gottardo a Dongo, di mano del mussiano Gerolamo Castelli (1633/1634-1712).

A Pianello troviamo raffigurato san Carlo nella cappella ora dedicata a san Luigi Guanella, opera del 1880 dello stesso Luigi Tagliaferri che tornerà nel 1893 a Musso. Una pittura murale andata

persa, nell'intradosso della Cappella del Bacu, probabilmente opera dello stesso pittore, lo riproponeva in abiti cardinalizi. La maniera ottocentesca è ben lontana dal pietismo che pervadeva quella secentesca.

San Carlo abolì l'ordine degli Umiliati nel 1571, dei quali è documentata la presenza a Cremia in un monastero adiacente l'attuale chiesa parrocchiale. Lo stesso troviamo un *Compianto sul Cristo morto con san Carlo* nella sagrestia, tela datata 1615 e in affresco, san Carlo a figura intera, nella cappella dedicata alla Vergine della chiesa parrocchiale di S. Michele (sec. XVIII).

Rita Fazzini Trinchero

del Seicento hanno raffigurato il santo mentre assiste e comunica gli appestati, benedice religiosi degli Ordini da lui introdotti a Milano, celebra processioni, porta croci, procede a cavallo nelle Visite Pastorali, è pellegrino al Sacro Monte di Varallo.

Ovviamente a Musso san Carlo gode di sentita venerazione. Raffigurazioni molteplici lo ricordano, a cominciare dalla cappella all'inizio del paese, nella quale è posta una copia della tela di Fede Galizia (1578-1630), fatta dipingere a ricordo del matrimonio dei genitori, avvenuto nel 1529 (come ricorda una lapide ivi murata), dove il Santo è in processione col Sacro Chiodo. Nell'oratorio a lui dedicato, adiacente alla chiesa parrocchiale, Luigi Tagliaferri (1841-1927) lo dipinge in affresco; il Santo appare sereno, con le braccia aperte, lo sguardo rivolto a chi guarda.

" H E S E D "

**Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"**

**Crema "San Michele,
Musso "San Biagio",
Pianello del Lario "San Martino"**

**Parroco, don Luca
Telefono 0344/87116
Cellulare 347/4934227
sito internet:
www.comunitasanluigiguanella.it**



**PELLEGRINAGGIO MARIANO della
COMUNITA' PASTORALE di CREMIA, MUSSO e PIANELLO del LARIO**

LUNEDI' 15 MAGGIO 2017

presso il

**SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO
ad Imbersago,**

**nel 400° anniversario dell'apparizione
e poi a SOTTO IL MONTE**

**Iscrizioni
entro il 1 maggio,
quota € 40
(pullman
e ristorante)**

